



notiziario della

Comunità Pastorale San Giovanni XXIII
CANONICA D'ADDA • PONTIROLO NUOVO • FARA GERA D'ADDA

Comunità in cammino



DIACONIA

PARROCO

Don Andrea Bellò
02.9094125 • 3393786670
comunitapastorale@cpgiovanni23.it
parrocchiacanonica@cpgiovanni23.it

VICARIO PASTORALE GIOVANILE

Don Ale Torretta
3494910635
alextorretta1@gmail.com

VICARIO PONTIROLO

Don Alessandro Giannattasio
3470528394
parrocchiapontirolo@cpgiovanni23.it

VICARIO FARA GERA D'ADDA

Don Luigi Baggi
3471747077
parrocchiafara@cpgiovanni23.it

DIACONO

Ireneo Mascheroni
3479351693

RELIGIOSA

Suor Amelia Cerchiarì
3394327383

ORARIO SANTE MESSE

SABATO E PREFESTIVI

Canonica 18:00
Fara 18:00
Pontirolo 20:15
Badalasco - : -
Fornasotto 17:30

DOMENICA E FESTIVI

Canonica 08:00 - 10:30 - 18:00
Fara 08:30 - 10:30 - 18:00
Pontirolo 08:00 - 10:30
Badalasco 08:00 - 10:00
Fornasotto 09:30

GIORNI FERIALI

Canonica da LUN. a SAB. ore 08:00
Fara da LUN. a VEN. ore 08:30
Pontirolo da LUN. a VEN. ore 09:00
Badalasco MAR. e VEN. ore 18:00

SEGRETERIE

Canonica
sabato dalle 09:00 alle 11:00
Fara Gera d'Adda
da lunedì a sabato 09:30 alle 12:00
e dalle 15:00 alle 17:00
Pontirolo
lunedì, mercoledì e venerdì
dalle 18.00 alle 19.00

RADIO COMUNITARIA

Piennerradio Fm 89,7 Mhz

COMUNITÀ IN CAMMINO

Anno 2 - Numero 3

Periodico mensile a cura della testata giornalistica "Associazione amici di Piennerradio". Registrazione al Tribunale di Bergamo n. 39 del 10 ottobre 1995

DIRETTORE RESPONSABILE Fabio Conti
PARROCO don Andrea Bellò
VICEDIRETTORE Paolo Borellini
REDAZIONE Giuliano Tredici
Chiara Frigeni

L'abbraccio della nostra Comunità



L'amore non è solo gioia

C'era una volta una bellissima imbarcazione, costruita da maestri d'ascia eccezionali. Era stata progettata per sfruttare al massimo la forza del vento e, quando navigava, era così veloce che quasi si sollevava sul pelo dell'acqua. Era ammirata da tutti con il suo maestoso albero maestro e in molti, sul mare di Tiberiade, non vedevano l'ora di poterla provare. Il proprietario era un ricco armatore della zona e l'aveva fatta costruire solo per sfizio, senza nessuna utilità pratica, solo per mostrare a tutti di cosa erano capaci i suoi costruttori. Era da tutti considerata la barca più veloce mai vista al mondo.

Poi passarono gli anni, ci fu l'occupazione dell'Impero Romano e i problemi da dover affrontare erano ben altri rispetto alla spensieratezza delle gare di velocità. Fu tratta in secco e abbandonata. La barca divenne triste. Nessuno badava più a lei. Ma il peggio doveva ancora venire. Il suo padrone la vendette a un pescatore per pochi denari. Qualcuno dice trenta. Il pescatore non aveva bisogno della velocità. Smontò gran parte della povera barca, compreso l'albero maestro. Tra sofferenze indicibili, sotto i colpi dei martelli e delle asce di operai

non propriamente esperti, vedeva via via sparire la sua linea slanciata e la sua leggerezza. L'albero maestro, realizzato con un legno pregiato, molto resistente, fu requisito da alcuni soldati. Si chiedeva cosa se ne facessero dei rozzi soldati romani di un legno così importante. I pescatori costruirono un riparo a prua e il timone venne appesantito al fine di essere più robusto e più adeguato per manovre lente e quotidiane. La barca era sempre più triste. Era ridotta a una semplice barca da pesca e puzzava dell'odore tipico delle barche usate dai pescatori. Non viveva più le gioie delle gare di un tempo, con il cuore che le batteva forte quando volava sopra le onde, leggera e veloce. Ormai si aspettava un destino di vecchiaia e di fatica, sotto il sole rovente, a trasportare carichi maleodoranti e pescatori grezzi e poco delicati. Un giorno, però, accadde qualcosa di strano. Assieme ai pescatori salì un uomo che non aveva mai visto prima ma che le lasciò la strana sensazione di averlo già visto, come se lo conoscesse da sempre. Partirono per una traversata, ma lei sapeva che non sarebbe stata una giornata come le altre. Il tempo era brutto e non prometteva nulla di buono. Nel bel mezzo del

(Continua a pagina 7)

in questo numero ...

PAGINA 4

L'amore che salva e il male insopportabile: la proposta pastorale del nostro Arcivescovo

PAGINA 6

Le Quarantore, un appuntamento di amore verso Gesù

PAGINA 7

L'iniziazione cristiana: i genitori, primi catechisti dei nostri ragazzi

PAGINA 15

Gli adolescenti dell'oratorio di Badalasco dedicano una sala a Carlo Acutis

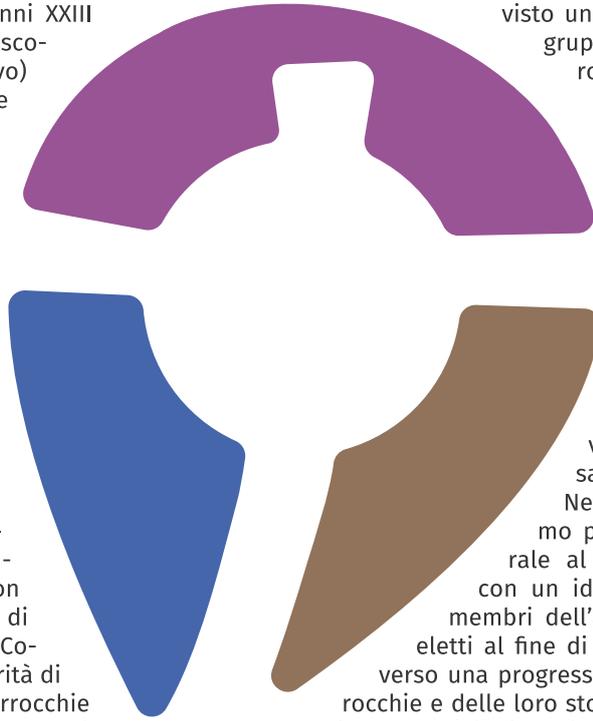
Far nascere e germogliare la Comunità pastorale nell'azione quotidiana delle nostre chiese locali

La storia della Comunità Pastorale San Giovanni XXIII nasce durante una visita dell'allora Vicario Episcopale di zona VI (e oggi nostro amato Arcivescovo) mons. Mario Delpini, il quale ci annunciò che le tre comunità parrocchiali di Canonica d'Adda, Fara Gera d'Adda e Pontirolo Nuovo, insieme alle altre due comunità di Badalasco e Fornasotto, avrebbero di lì a poco cominciato a camminare insieme verso la costituzione di quella nuova realtà ecclesiale che oggi stiamo vivendo insieme. Ci disse che non erano ancora stati fissati tempi certi e definiti per l'attuazione del progetto, ma che il percorso da intraprendere sarebbe sicuramente stato quello e quindi ci aveva invitato a cominciare a pensare come sarebbe stato possibile incarnare sul territorio questa nuovo modello di Chiesa.

Il passo successivo è stato quello della costituzione formale della Comunità Pastorale con l'intitolazione a San Giovanni XXIII e soprattutto con la nomina nel 2012 da parte del Cardinal Scola di don Umberto quale primo responsabile della Comunità Pastorale, incarico che prevede la titolarità di uno stesso sacerdote quale parroco delle tre parrocchie di San Giovanni Evangelista, Sant'Alessandro e San Michele Arcangelo. Con l'inizio della missione pastorale del compianto don Umberto nelle nostre comunità, il cammino prospettatoci da mons. Delpini diventava formalmente realtà. Nel settembre 2013 la Comunità Pastorale San Giovanni XXIII è nata ufficialmente. Per quanto già negli anni precedenti su alcuni aspetti pastorali le nostre comunità avevano cominciato a confrontarsi e cercare di compiere qualche passo insieme, da quel momento è diventato centrale considerare come unitaria l'azione pastorale nelle cinque diverse comunità, senza voler dimenticare però la storia e le caratteristiche uniche di ognuna di esse.

La strada seguita è quella di provare a far nascere e germogliare la Comunità Pastorale nell'azione quotidiana delle nostre chiese locali, ma fin da subito ci si è anche concentrati sulla progettazione di un percorso pastorale unitario almeno su alcuni ambiti dell'azione pastorale. Inizialmente vennero scelti tre ambiti pastorali, considerati strategici per cominciare a radicare sul territorio la Comunità Pastorale: la carità; la trasmissione della fede alle nuove generazioni (catechesi ed oratorio); la pastorale familiare. Per queste tematiche il Consiglio Pastorale della Comunità ha immaginato un percorso unitario che poi si è progressivamente cercato di radicare sul territorio, senza svilire le caratteristiche proprie di ogni realtà parrocchiale, ma provando ad integrarle in un viaggio comune.

Altra tappa fondamentale nel radicamento della Comunità Pastorale è stata, nel 2019, la prima elezione del Consiglio Pastorale sulla scala dell'intera Comunità pastorale, senza più riferimenti ai consigli pastorali parrocchiali che quindi hanno smesso di esistere anche nella forma. La creazione di una rete di relazioni che permetta una effettiva conoscenza delle diverse anime della Comunità Pastorale ed in particolare delle persone che costituiscono la nostra comunità passa anche attraverso la condivisione dei momenti di riflessione e decisione tipici del Consiglio Pastorale. Nel frattempo, sempre più ambiti della pastorale ordinaria delle nostre comunità hanno cominciato a vivere con respiro più ampio rispetto a quello delle singole parrocchie. Ad esempio, la costituzione di un gruppo liturgico della Comunità Pastorale ha permesso una maggiore integrazione nella celebrazione della fede; allo stesso modo l'integrazione dei percorsi di iniziazione cristiana ha



visto un rapporto sempre più stretto fra i gruppi dei catechisti delle diverse parrocchie, con un confronto che ha portato alla costruzione di percorsi che aspirano ad essere più efficaci nella trasmissione della fede alle nuove generazioni. Anche la realizzazione di un unico notiziario per tutta la Comunità Pastorale è da leggersi nell'ottica del creare quel tessuto di conoscenza reciproca, indispensabile perché la Comunità Pastorale non rimanga un soggetto scritto sulla carta, ma diventi l'espressione vera della Chiesa sul nostro territorio.

Nella primavera di quest'anno abbiamo provveduto come Comunità Pastorale al rinnovo del Consiglio Pastorale, con un ideale passaggio di consegne fra i membri dell'assemblea precedente ed i nuovi eletti al fine di continuare il cammino intrapreso verso una progressiva integrazione delle diverse parrocchie e delle loro storie specifiche. L'eredità che il precedente Consiglio ha voluto lasciare al presente è sintetizzata in tre parole

UNITÀ

L'unità si deve manifestare nella Chiesa a tutti i livelli. In un contesto come quello della Comunità Pastorale questo invito diventa particolarmente pressante, perché ogni comunità parrocchiale porta in sé la propria storia e la propria identità, che non devono scomparire, ma si devono però fondere con quelle delle altre parrocchie originarie per diventare una Chiesa sola, capace di testimoniare con forza il proprio saper camminare nella concordia e nella pace. Ma anche fra i diversi gruppi e le diverse realtà della Comunità Pastorale deve manifestarsi questa unità affinché, nella diversità delle azioni pastorali nei vari ambiti, sia facile vedere l'obiettivo comune di testimoniare la presenza viva di Gesù risorto in mezzo a noi, quale fonte di vita, gioia e speranza.

PICCOLEZZA

La piccolezza è uno stile di vita, non è solo il destino che ci sembra di vedere per le nostre comunità ecclesiali. Essere piccoli nella nostra vita significa anche sapersi accontentare delle risorse che si hanno a disposizione (anche come strutture) e saperle utilizzare al meglio per raggiungere gli obiettivi fissati. Ed essere un piccolo gregge che però diventa lievito per il mondo è una delle grandi sfide della Chiesa di oggi.

ACCOGLIENZA

L'accoglienza è la via che ci spalanca al mondo. Questo deve diventare lo stile delle nostre comunità parrocchiali, chiamate innanzitutto ad accogliersi reciprocamente nel formare una Comunità Pastorale che cresce con il supporto di tutti e che mette tutti allo stesso livello e che permette a ciascuno di trovare il suo proprio modo di essere cristiano qui ed oggi. Ma la Comunità Pastorale è chiamata anche ad essere accogliente verso la realtà dei poveri e dei bisognosi, innanzitutto, ma anche verso chi è alla ricerca della verità e fatica a trovarla nelle esperienze del mondo; bisogna poi saper incontrare ed accogliere tutti coloro che portano in sé la loro fatica quotidiana e cercano supporto.

Andrea Belli

“Unità, piccolezza, accoglienza” I tre cardini della nostra azione

L'ultima riunione del Consiglio della nostra Comunità pastorale, lo scorso 7 ottobre, si è aperto con la presentazione al Consiglio stesso di Bonazzi Luca, educatore della Comunità Pastorale che aiuta e supporta don Ale nella gestione degli oratori.

Assunto tramite la cooperativa Aquila e Priscilla, cooperativa che ha come slogan quello di “laici che annunciano il Vangelo di sempre ai giovani di oggi per la Chiesa di domani”, figura selezionata e autorizzata dal vicario pastorale di zona, don Marco Bove, ha lo scopo di supportare don Ale nella gestione degli oratori e dei giovani.

Da subito Luca si è inserito nella nostra comunità facendosi accettare dai bambini e dai ragazzi ed è stata una vera “grazia” che sia stato affidato alla nostra comunità. Raccontando la sua esperienza, ha visto crescere varie unità pastorali giovanili che col tempo hanno desiderato diventare comunità pastorale.

Nel corso dell'anno lavorerà con le realtà scolastiche del territorio e con i giovani dando un grosso supporto a don Ale anche per le gestioni quotidiane di pastorale giovanile.

Dopo la breve presentazione, è stato spiegato il metodo che verrà utilizzato durante gli incontri: la conversazione nello Spirito, dove l'attenzione di tutti deve essere rivolta all'ascolto di ognuno, in un ascolto silenzioso e attento, che permetterà di cogliere ciò che lo Spirito Santo vorrà dirci.

Si vuole in questo modo far emergere quali sono quegli elementi che gli altri ci hanno trasmesso, che ci hanno arricchito e permesso un cambiamento della visione, il tutto con lo scopo di arrivare a un progetto concreto e condiviso.

Un ascolto reciproco che cerca di far emergere la positività del messaggio detto da un altro membro, messaggio che può anche farci cambiare opinione su un argomento che non si era capito.

Dopo questa breve introduzione si è passato al primo punto dell'ordine del giorno.

Andrea Belli è stato incaricato di tracciare un breve riassunto della storia della Comunità Pastorale che ha dato a ogni partecipante (pubblichiamo nella pagina qui accanto il testo).

Dalla storia si è passati all'attualità: il Consiglio Pastorale in carica dovrà partire dalle strutture esistenti e fare delle scelte su quali valorizzare ed eventualmente quali eliminare.

Si partirà nella scelta prendendo l'eredità del Consiglio precedente che si sintetizza

in tre parole: **unità, piccolezza e accoglienza.**

Il secondo punto all'ordine del giorno è stato trattato da don Andrea, che ha fornito a tutti i presenti una sintesi della lettera pastorale dell'arcivescovo Delpini “Basta. L'amore che salva e il male insopportabile”.

La proposta pastorale 2024-2025 continua il lavoro iniziato nel 2023 partendo dal rinnovo della fiducia nella grazia di Dio che “basta” per diventare santi, ma bisogna anche imparare a dire “basta” al male con cui si tormenta se stessi e gli altri (ne parliamo nella pagina successiva).

Gli aspetti salienti della proposta possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

- grazia come riconoscenza della vita ricevuta; spesso la frenesia in cui si è abituati a vivere ogni giorno ci allontana dalla grazia;
- l'anno liturgico è al centro della proposta pastorale; è necessario vigilare contro la tentazione di diventare un protagonismo frenetico;
- nel 2025 si compiono 1700 anni dal concilio di Nicea con il quale si afferma che il Figlio è della stessa Sostanza divina del Padre;
- è necessario avere cura del gruppo liturgico;
- canonizzazione nel 2025 di Carlo Acutis, con la quale si ricorda che la Grazia di Dio basta alla nostra sete di felicità;
- imparare l'arte di riposare, il Giubileo nell'antichità era nato come anno di

riposo sia per la terra che per gli uomini, si invita a usarlo come occasione di sosta e riflessione, cercando di tralasciare i calendari congestionati e ripetitivi che devono essere oggetto di verifica critica;

- basta con il peccato, riscoprire la confessione come grazia, la bellezza di essere perdonati e ritrovare una dimensione più ecclesiale;
- cammini di discernimento per coloro che vivono percorsi di coppia complicati;
- basta con la guerra; riforma del clero attraverso la fraternità; Chiesa dalle Genti affinché ci si arricchisca dall'apporto di tutte le tradizioni che convergono in un territorio;
- Gruppo Barnaba che ha costituito l'Assemblea sinodale decanale che attraverso un'analisi attenta del territorio compie azioni missionarie;
- nuovi ministeri istituiti del Catechista, del Lettore e dell'Accolito che vengono formati per animare la vita della comunità pastorale.

Temi sui quali ciascun consigliere si è poi espresso.

Al termine la sintesi è stata concentrata sulle seguenti parole: **Confessione, Fraternità, Felicità, Beatitudine, Accoglienza, Macedonia, Amare, Confronto, Superficialità, Bellezza, Piccolezza, Basta al male, Servi umili, Responsabilità, Formazione, Discernimento, Riposo per stare con sé stessi, Calendario, Grazia.**

Emanuela Tilotta

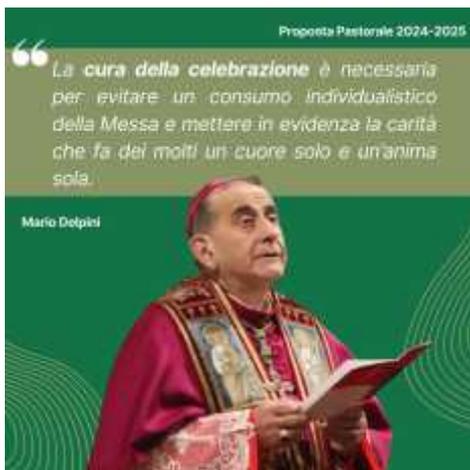


■ IL CORO CHE HA ACCOMPAGNATO LA MESSA DELLA COMUNITÀ, DOMENICA 20 OTTOBRE A FORNASOTTO (LA CRONACA È A PAGINA 5) ■

“Basta. L'amore che salva e il male insopportabile La celebrazione del mistero di Cristo sia al centro”

“Basta. L'amore che salva e il male insopportabile” è il titolo della proposta pastorale 2024-2025 dell'Arcivescovo, monsignor Mario Delpini. Lo stesso Arcivescovo spiega, nell'introduzione, il significato di un titolo ritenuto provocatorio: la Proposta Pastorale invita a rinnovare la fiducia nella grazia di Dio che basta per perseverare nella vita cristiana e propone di dire “basta!” al male con cui i figli degli uomini tormentano gli altri e se stessi. Richiamando la Lettera di san Paolo ai Corinzi e gli scritti di santi come Teresa d'Avila e Ignazio di Loyola, monsignor Delpini afferma che «lo smantellamento della nostra superbia apre uno spazio in cui si fa percepibile in modo limpido che tutto è frutto del dono del Signore, potenza sua che si manifesta proprio nella nostra debolezza. Questo ci dona anche la chiarezza e il coraggio di dire “basta” a quanto fa dimenticare il dono del Signore o a quanto lo contrasta esplicitamente». L'Arcivescovo ricorda che «il centro della proposta pastorale è sempre l'anno liturgico, ossia la celebrazione del mistero di Cristo, che si distende nell'arco temporale dell'anno» e sottolinea la necessità di farci rivivere i misteri della sua incarnazione, passione, morte e resurrezione sino al dono dello Spirito, da cui nasce la Chiesa. Mira a favorire le condizioni per accogliere la grazia che Dio offre, la comunione con Gesù che lo Spirito Santo realizza nella celebrazione eucaristica e che è custodita nella preghiera liturgica, nella preghiera personale, nella contemplazione e nella pratica della carità. È importante quindi richiamare a riconoscere il primato della grazia e quindi l'irrinunciabile dimorare nella dimensione contemplativa della vita, nell'ascolto della Parola e nella centralità della Pasqua di Gesù che si celebra nell'Eucaristia. Siamo chiamati a vigilare, infatti la tradizione operosa che caratterizza le nostre comunità e l'inclinazione spontanea degli operatori pastorali sono esposte alla

tentazione di diventare un protagonismo frenetico: ne viene spesso un senso di frustrazione e di insoddisfazione che avvolge di malumore la bellezza della vita delle nostre comunità, così generose, accoglienti, geniali nel fare il bene. Due eventi importanti del nuovo anno sono collegati al tema della Proposta: la canonizzazione di Carlo Acutis e i 1.700 anni dal Concilio di Nicea. Monsignor Delpini invita in particolare i ragazzi e i giovani a conoscere questa figura di santità per scoprire che ciascuno di noi è chiamato alla santità in qualunque situazione della vita si trovi, ricordandoci che la Grazia di Dio basta alla nostra sete di felicità. Il 2025 sarà caratterizzato dal Giubileo della Chiesa universale, che inizierà il prossimo 24 dicembre. Nel capitolo intitolato «Lasciate riposare la terra», l'Arcivescovo richiama la tradizione biblica, in cui l'anno del Giubileo era un anno di riposo sia per la terra che per gli uomini, un anno sabbatico. Deve offrire occasione per una sosta di riflessione, in modo particolare per il mese di gennaio, di riconoscenza per il cammino compiuto e anche per essere liberi dal calendario. La riflessione si sposta poi sui conflitti in corso: «Noi figli e figlie di Dio, discepoli di Gesù e tutti gli uomini e le donne di buona volontà dobbiamo essere uniti nel gridare: basta con la guerra!». Monsignor Delpini sottolinea la necessità di promuovere un'educazione alla pace nelle comunità cristiane. La seconda parte del documento – «Annuncio, missione, sinodalità: ricordati del cammino percorso» – ripercorre i passi compiuti dalla Chiesa ambrosiana negli ultimi anni, con l'intenzione di mettere al centro la missione. Monsignor Delpini conclude ricordando che la comunità cristiana ambrosiana vive la fecondità del seme, del sale e del lievito, confermandosi come il tralcio unito alle viti che può portare molto frutto, secondo la promessa e lo stile di Gesù.





LA MESSA DELLA COMUNITÀ PASTORALE A FORNASOTTO
IN UN CLIMA DI FRATERNITÀ E DI GRANDE PARTECIPAZIONE

“Il servizio nasce dall’amore di Gesù e ci porta a essere generosi con i fratelli”

Festeggiati gli anniversari di ordinazione di don Andrea Bellò, di don Ale Torretta e del diacono Ireneo Mascheroni

La scorsa domenica 20 ottobre, a Fornasotto, è stata celebrata la Santa Messa della Comunità di San Giovanni XXIII, durante la quale sono stati festeggiati gli anniversari di ordinazione sacerdotale di don Andrea Bellò e di don Ale Torretta, oltre che di ordinazione diaconale di Ireneo Mascheroni. È stata una bellissima celebrazione, molto partecipata da tutta la comunità e vissuta in un clima di grande fraternità. Non sono mancati momenti di vera commozione.

Don Andrea ci ha ricordato l'importanza del servizio, che nasce dal sentirci amati da Gesù e ci porta ad essere generosi con i fratelli. Ringraziamo il Signore per il do-



■ DON ALE TORRETTA, DON ANDREA BELLÒ E IRENEO MASCHERONI ■



■ IL PARROCO CON I SINDACI DI FARA D'ADDA, CANONICA E PONTIROLO NUOVO: RAFFAELE ASSANELLI, RICCARDO SONZOGNI ED ERIKA BERTOCCHI ■

no dei nostri sacerdoti e per il cammino che stanno facendo con la nostra comunità. Infatti, nella celebrazione della Messa, siamo invitati a salire “in una sala al piano superiore” dove Gesù si prepara a celebrare la cena pasquale con i suoi discepoli. È un'immagine di grande intimità. Anche noi partecipiamo a questo incontro cuore a cuore con Gesù. È un incontro tra le nostre povertà e la Misericordia Divina che fa scaturire la gratitudine per questa grande accoglienza. Con Cristo ringraziamo per la grande opera di Dio verso di noi. A ognuno di noi, nella propria condizione di vita, dona la sua Parola Divina e ci invita a un dialogo attraverso la preghiera affinché il seme porti frutto nel nostro quotidiano. Celebriamo l'Eucaristia, che è il memoriale della passione e resur-

rezione di Gesù, per fare comunione con Lui, realmente presente nel pane e nel vino consacrati. Uniamo le nostre voci a quelle degli angeli e dei santi che lodano Dio.

Insieme al sacerdote offriamo la nostra vita e, nutrendoci di Cristo, diventiamo il suo corpo vivente nel mondo. Sperimentiamo la comunione con la Chiesa e con tutti i fratelli che sono nella sofferenza, anche i più lontani. Viviamo una piena comunione con i nostri cari che non vivono più con noi sulla terra. Questa comunione è un tesoro prezioso da custodire nel cuore e continuamente chiediamo allo Spirito Santo di agire in noi affinché questo dono si manifesti e ci aiuti a renderci fratelli nel Padre.

Maria Luisa Colnaghi

“Le Quarantore, un appuntamento di amore verso Gesù da contemplare nel pane e vino diventati Corpo e Sangue”

Ringrazierò sempre il mio vecchio parroco, di quando ero ancora piccolo chierichetto, perché volle che imparassimo a memoria la Messa in latino, come si usava allora, ma ce la tradusse in italiano, perché voleva che capissimo ciò che dicevamo presso l'altare del Signore: «*Introibo ad altare Dei. Salirò all'altare di Dio*», diceva improvvisamente raccolto ai piedi dell'altare e noi rispondevamo: «*Ad Deum qui laetificat juventutem meam. A Dio che rende lieta la mia giovinezza*». Così imparai che è bello incontrare il Signore nella Messa.

Ringrazierò sempre il mio vecchio parroco, perché ci insegnò che quando alzava l'Ostia e il Calice per mostrarla ai fedeli, noi dovevamo suonare il campanello, come segno di gioia e di saluto a Gesù che aveva trasformato quel pane nel Suo Corpo e quel vino nel Suo Sangue e ci raccomandava, mentre suonavamo il campanello, di guardare quell'Ostia e quel Calice che era Gesù.

Ringrazierò sempre la suora che ci fece catechismo: anche lei ci insegnò a contemplare l'Ostia nell'elevazione della Messa e a dirGli: «*Mio Signore e mio Dio!*», perché quell'Ostia era non più pane, ma Gesù e quel vino non era più vino, ma Gesù. E ci spiegò che avremmo così detto le stesse parole di Tommaso, l'Apostolo, quando vide Gesù risorto.



■ PANE E VINO DIVENTANO CORPO E SANGUE DI GESÙ ■

Lui era pieno di entusiasmo e di commozione dicendo quelle parole e anche noi – ci raccomandava la suora – dovevamo essere entusiasti: era Gesù quello che il parroco ci mostrava perché potessimo adorarlo e dirGli che lo desideravamo.

Ringrazierò sempre il mio professore di teologia, per quando volle tradurre l'antico canto *Adoro te devote*, che mi commuoveva, quando lo sentivo cantare alle *Quarantore* (che oggi chiamiamo *Giornate Eucaristiche*) da tutti, con tono dolce dalle donne e forte e baritonale dagli uomini. Il professore tradusse: «*Come uno che l'Amore rende pronto, io ti adoro, o Dio*». Rimasi fulminato: capii che l'adorazione non è una cosa seria solenne, ma è la più bella forma d'amore che si possa provare e dire a Gesù.

Così da allora ho sempre vissuto le *Quarantore* come un appuntamento di amore: di Gesù che viene innamorato di me e di ogni uomo e di me, del mio amore per Lui, che voglio testimoniargli e chiedergli di rendermelo sempre più forte e vero.

Per questo ringrazio Carlo Acutis, che diventerà santo tra pochi mesi, perché facendo il Processo per la sua canonizzazione mi sono ritrovato il ragazzo che fui, come lui, che disse: «Il tempo trascorso in preghiera silenziosa davanti all'Eucaristia è come una scuola d'amore: ci si deve donare a Dio per essere utile ai fratelli». E ancora: «*Si va diritti in Paradiso, se ci si accosta tutti i giorni all'Eucaristia*».

Ringrazio Dio perché questo vivo, questo propongo ogni volta che ho la fortuna di vivere le *Quarantore*!



■ MONSIGNOR ENNIO APECITI, DAL 2001 È RESPONSABILE DEL SERVIZIO PER LE CAUSE DEI SANTI DELL'ARCIDIOCESI DI MILANO ■

Mons. Ennio Apeciti

I genitori, primi catechisti dei nostri ragazzi

Anche quest'anno verranno riproposti, per tutti i genitori dei bambini dell'Iniziazione Cristiana della nostra comunità pastorale, alcuni incontri guidati dal parroco don Andrea, con il supporto di un'equipe di catechisti e genitori. A cosa servono questi incontri e come saranno strutturati? La proposta dell'Iniziazione Cristiana coinvolge l'intera famiglia, non solo i bambini. Dopotutto, i primi catechisti dei propri figli sono i genitori stessi: alla comunità spetta il compito di collaborare con gioia all'impegno di un'educazione già in atto. Per il genitore allora questa diventa una bella occasione (a volte dopo un periodo di lontananza) per riscoprirsi cristiano, parte di una comunità che lo accoglie e lo accompagna. Magari scardinando l'idea che lui stesso ha del modo di "fare catechismo", in base all'esperienza vissuta nell'infanzia, ma che non trova riscontro nella proposta odierna. Chi ha già partecipato lo scorso anno lo sa: non saranno "lezioni frontali", con professori in cattedra e alunni che ascoltano. Tutt'altro: attraverso piccoli giochi e attività i genitori saranno protagonisti e "autori" dell'incontro stesso. La riflessione avrà inizio, infatti, da uno spazio-laboratorio dove il genitore si metterà in gioco, avrà la possibilità di partire dalle proprie esperienze personali e dalle proprie idee, per poi condividerle con il gruppo e dare il via ad una riflessione più profonda. Sembra che i genitori che vi hanno già preso parte siano stati piacevolmente sorpresi da questo tipo di proposta e abbiano partecipato con entusiasmo e coinvolgimento.

Elisabetta Mascheroni

CALENDARIO DEGLI INCONTRI

Primo anno di IC

27 OTTOBRE

Affrontare le paure

2 FEBBRAIO

Relazione di coppia tra genitori

Secondo anno di IC

3 NOVEMBRE

La preghiera in famiglia

9 FEBBRAIO

Pregare con i figli

Terzo anno di IC

10 NOVEMBRE

Amore e libertà

16 FEBBRAIO

La gioia della misericordia

Quarto anno di IC

17 NOVEMBRE

L'oratorio e il servizio

23 FEBBRAIO

Educare in parrocchia



(Continua da pagina 1)

lago scoppiò una tempesta tremenda. A causa della sua pesantezza iniziò a imbarcare acqua. "Se fossi stata quella di una volta" - pensò - "sarei stata così leggera e veloce da volare sull'acqua e sarei sfuggita alla tempesta in un attimo". Ma ora, con tutto il suo peso, non riusciva a fare altro che ingoiare acqua fredda e nemica. Tutti a bordo parevano impazziti, si agitavano e cercavano di buttar fuori acqua come potevano. Ma le onde erano troppo alte. Non c'era nulla da fare. Si vedeva già sul fondo, come tante altre povere barche, a marcire lentamente, divorata dalle alghe e dai pesci. Poi, improvvisamente, la tempesta cessò. Il giovane uomo gridò al vento e lo fece cessare. Non aveva mai visto nulla di simile. A tempesta sedata, il giovane uomo accarezzò il suo scafo e le disse: "Brava barchetta, hai saputo fare bene il tuo dovere!". Nessuno le aveva mai parlato così. Pensava di essere inutile e invece qualcuno aveva saputo apprezzarla. Si era sentita amata e apprezzata ancora più di quando era giovane, bella, veloce e leggera.

Quel giorno la barca capì una cosa importante: che l'amore non è solo gioia. Che nella vita le sofferenze servono sempre a qualcosa anche se al momento non le capiamo. Da allora visse con più fiducia, sapendo che quell'uomo lo avrebbe certamente reincontrato. Era il suo cuore che glielo suggeriva. Le restava una sola domanda: cosa ne avrebbero fatto del suo albero maestro?

nod Aerdna Ocorrap



Rappresentazioni: cinema, teatro, musica

▣ macroarea **3**

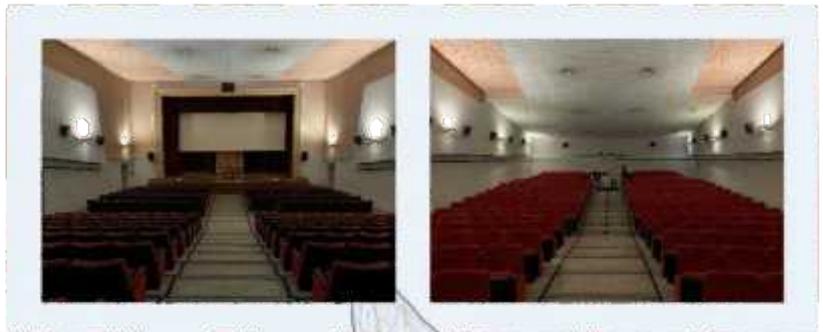
▣ area tematica **14**

CINEMA dell'Oratorio di Fara Gera d'Adda

Via Dante Alighieri, 3

Chiesa sussidiaria di S. Luigi e S. Agnese

Via Dante Alighieri, 3



Descrizione dell'intervento

L'area tematica in questione - oggi tra le più difficili in cui operare - vuole cercare di assolvere alla carenza promozionale di iniziative formative, più che altro ludiche e diverse da quelle sportive, in grado di attrarre 18enni, giovani e adulti e che comunque occorrerà indirizzare all'attenzione di possibili realtà comparative.

Lo spunto nasce dalla presenza e disponibilità di beni immobili che si potrebbero prestare a tali usi con gli opportuni adeguamenti:

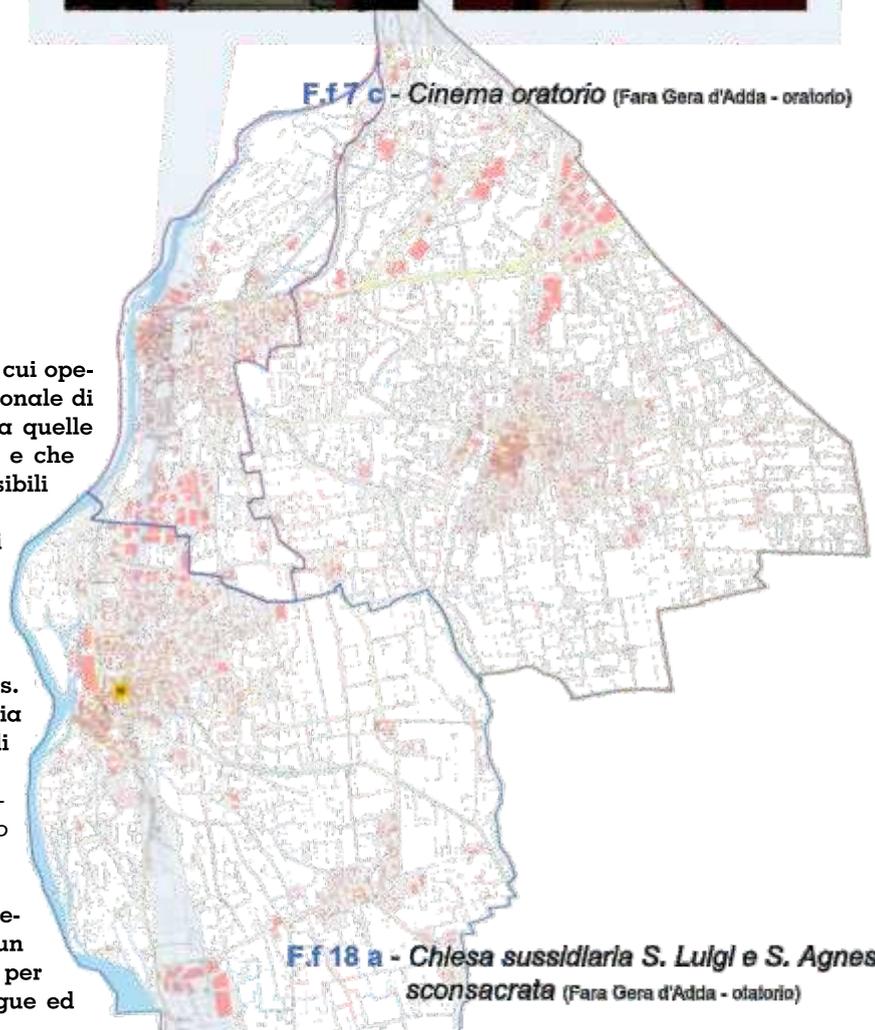
- il Cinema presso l'oratorio di Fara, oggi privo di licenza e del Certificato di Prevenzione Incendi;
- la Chiesa sussidiaria sconsacrata di S. Luigi e S. Agnese, oggi utilizzata dalla Caritas della Parrocchia di S. Alessandro e dalla Caritas della Parrocchia di S. Michele Arcangelo, quale magazzino per alimenti

(N.B.: vedere area tematica 4, in quanto tutto ciò che concerne la Caritas dovrà essere traslocato nel futuro Centro Caritas a Canonica d'Adda).

Il Cinema, una volta riabilitato delle licenze, potrà essere utilizzato anche come piccolo Teatro al servizio di un gruppo teatrale parrocchiale da costituire, oltre a sito per convegni, assemblee, corsi di formazione, corsi di lingue ed altro.

L'Ex Chiesa di S. Luigi e S. Agnese invece si potrebbe prestare, con qualche riadattamento, a piccolo auditorium per una scuola di musica e/o canto o ritrovo delle corali che operano nelle tre diverse parrocchie.

In particolare, l'ex Chiesa - bene vincolato dalla Soprintendenza - necessiterebbe di un intervento di restauro interno ed esterno, oltre ad adeguamenti interni degli ambienti, garantendone così la flessibilità per i diversi usi.



Centro Alpini risorse

▣ macroarea 3

▣ area tematica 15

**Ex Cinema
Parrocchiale
dell'ex
Oratorio
don Bosco**
piazza G. Marconi

Descrizione dell'intervento

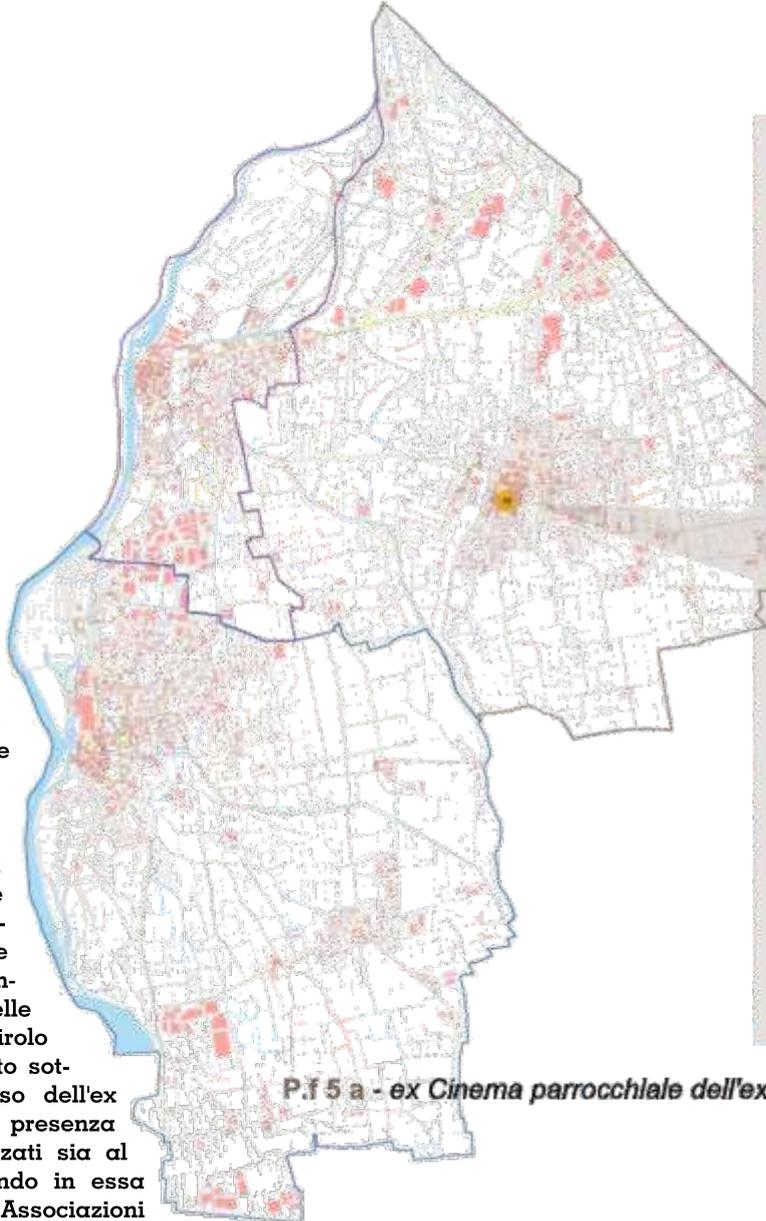
Il fatto che gli Alpini siano e debbano continuare ad essere ritenuti una risorsa è testimonianza non solo nazionale ma anche locale del loro prezioso aiuto e della loro unità.

Per questi motivi ed anche grazie alla loro capacità di adeguarsi ai tempi ed alle trasformazioni, al fine di valorizzare il loro operato e contributo, si propone un consolidamento presso una delle loro attuali sedi sita a Pontirolo Nuovo (al piano seminterrato sottostante il cinema dismesso dell'ex Oratorio Don Bosco) data la presenza di spazi ampi e già attrezzati sia al chiuso che all'aperto, facendo in essa convergere anche le altre Associazioni presenti nelle Parrocchie di Fara Gera d'Adda e di Canonica d'Adda.

Unificare tali sinergie e la loro capacità organizzativa, permetterà nella presente Riorganizzazione Funzionale della Comunità, di avvalersi di contributi pratici e sistematici.

Oltre ai servizi che già le differenti Associazioni offrono, mediante opportune strategie da mettersi in atto, si propone di incrementare le loro attività attraverso:

- il monitoraggio sistematico dei beni immobiliari parrocchiali per dare avvio ad una manutenzione ordinaria e per la messa in sicurezza degli immobili (vedere area tematica 18);
- un servizio di custodia e gestione del futuro Museo proposto, da realizzare nella riconversione dell'ex sala cinematografica soprastante la loro sede (vedere area tematica 13) ed in collaborazione con la proposta di una futura Area Culturale-Storico Artistica (vedere area tematica 12).



P.f 5 a - ex Cinema parrocchiale dell'ex Oratorio Don Bosco (Pontirolo Nuovo)



Come contribuire con suggerimenti e osservazioni?

Ciascun parrocchiano può presentare i propri suggerimenti e le proprie osservazioni sul piano proposto.

In tutte le chiese della nostra Comunità è presente un foglio che è possibile compilare e lasciare poi in un apposito raccoglitore.

Ogni suggerimento e osservazione sarà letto e analizzato a dovere.

Dal presbiterio alle navate, dai vasi sacri alle cappelle “Viaggio” nelle parti della chiesa, per conoscerne il significato



Presbiterio

Luogo dove è collocato l'altare maggiore, di solito delimitato da balaustrate o elevato, è occupato dal celebrante o dai ministri durante le celebrazioni.

Al centro dell'altare talora è custodita la “pietra sacra” che contiene alcune reliquie dei santi.

Altare

Ricoperto di tovaglie bianche, adornato con fiori e candelieri, su di esso viene posto il messale, libro che contiene i formulari e le preghiere della S. Messa

Navate e cappelle laterali

Nelle navate, una o più a seconda dell'architettura, stanno i fedeli. Le cappelle laterali, collocate lungo i lati delle navate laterali, sono dotate di un proprio altare, e sono decorate con statue e quadri raffiguranti Gesù, la Vergine Maria ed i santi

Le vesti sacre

Durante le celebrazioni il sacerdote veste diversi abiti:

Amitto: telo rettangolare bianco che il celebrante si mette attorno al collo

Camice: tunica bianca lunga fino ai piedi

Cingolo: viene legato come cintura intorno alla vita

Stola: stretta striscia di stoffa, segno della dignità sacerdotale, che il celebrante pone sulle spalle, attorno al collo, fa ricadere sul davanti e ferma al camice con il cingolo.

Casula: mantello piuttosto ampio aperto sui fianchi che il celebrante indossa al di sopra degli altri indumenti

Pianeta: può essere indossata invece della casula a differenza della quale non ricade sulle braccia

Piviale: ampio mantello finemente ricamato, aperto sul davanti che giunge fino ai piedi. Viene indossato dal sacerdote in occasione di riti particolari, quali processioni ed esposizione solenne del Santissimo.

IL VESCOVO oltre ai paramenti sopra descritti, indossa un copricapo particolare, la mitria e tiene con la mano sinistra un bastone ricurvo, il pastorale

IL DIACONO indossa sul camice una stola trasversale, in occasioni particolari indossa la dalmatica, un mantello chiuso con maniche corte.

I MINISTRI ISTITUITI, lettori ed accoliti, e i ministranti vestono l'amitto, il camice e il cingolo, oppure l'alba e il cingolo

STOLA, CASULA E PIANETA, cambiano colore a seconda del tempo liturgico:

Bianco: solennità feste del Signore, di Maria, memorie dei santi

Verde: tempo ordinario

Rosso: Domenica delle Palme, venerdì santo, domenica di Pentecoste, feste degli apostoli, memorie dei santi martiri

Viola: avvento, quaresima, messe per i defunti

Rosa: si può usare nella III domenica di avvento e nella IV domenica di quaresima

I vasi sacri

Calice: coppa dorata nella quale viene versato il vino con alcune gocce di acqua

Palla: piccolo tessuto di lino bianco quadrangolare ed inamidato che viene appoggiato sul calice

Patena: piccolo piatto dorato sul quale è posta l'ostia grande del sacerdote

Pisside: grande coppa dorata che contiene le particole da consacrare

Corporale: tessuto di lino quadrangolare bianco, spesso inamidato, che viene spiegato sotto i vasi

Purificatoio: piccolo tovagliolo di lino bianco che viene usato per purificare i vasi sacri

Ampolline: contengono il vino e l'acqua per la consacrazione

Manutergio: serve per asciugare le mani del celebrante dopo il “lavabo”

Ostensorio: ha la forma di un sole con raggi dorati. Nel sacello al centro viene posta l'Ostia consacrata per l'esposizione del Santissimo

Turibolo: usato nelle celebrazioni solenne, è un recipiente di metallo sostenuto da catenelle, dentro al quale viene bruciato l'incenso che il celebrante preleva dalla navicella.



COMUNITÀ PASTORALE SAN GIOVANNI XXIII
ORATORIO SAN LUIGI - CANONICA D'ADDA

in collaborazione con Gruppo Alpini



Sabato 16 Novembre alle ore 19:30

Assassinat à Saint Jean CENA CON DELITTO

Menù

Vol-au-vent ai funghi e besciamella

Crespelle

Entrecote au Roquefort

Profiterole

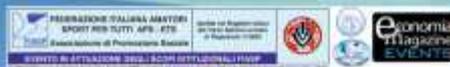
Offerta minima: 18€

(bevande escluse)

INFO E PRENOTAZIONI
TRAMITE QR CODE O AL
BAR DELL'ORATORIO
ENTRO IL 9 NOVEMBRE



IL RICAVATO SARÀ DEVOLUTO AL GRUPPO
ADO PER IL PELLEGRINAGGIO IN FRANCIA



Evento ludico motorio
valido per il concorso
internazionale IVV

Canonichiamo

1ª Edizione



MASCOTTE E
TROCENNI
PER I PIÙ
PICCOLI!

Ristori sul
percorso +
Ristoro
finale

Domenica 10 novembre

6/12/18/21 Km

Ritrovo e Oratorio di Canonica d'Adda (BG) in Via Vallazza, 6
Partenza dalle ore 7:30 per i percorsi da 18 e 21 km e
dalle ore 8 per i percorsi da 6 e 12 km

Apertura dell'evento dalle ore 7:00
con iscrizioni, partenza ed erogazione
servizi sul percorso dalle ore 7:30

Dono ai 5
gruppi più
numerosi a
ricordo
dell'evento

Contributo a sostegno dell'evento 3€
Maggiorazione NON socio FIASP 0,50€
Contributo con dono promozionale
evento (t-shirt ufficiale + pacco
gara, fino a esaurimento scorte) 5,50€
Maggiorazione non socio FIASP 0,50€

Per preiscrizioni contattare via
whatsapp il: 334 152 3079 (Paolo)
Entro il 31/10/2024

VOLONTARI
DELL'ADDA

CHIESA SAN GIOVANNI EVANGELISTA - CANONICA D'ADDA

corso chierichetti

NOVEMBRE 2024

PER CHI: TUTTE LE BAMBINE E I BAMBINI DALLA
QUARTA ELEMENTARE IN POI

DOVE: IN ORATORIO A CANONICA

QUANDO: OGNI MARTEDÌ DAL 5 NOVEMBRE
DALLE 17:30 ALLE 18:15

VESTIZIONE: DOMENICA 8 DICEMBRE

**PER ULTERIORI INFORMAZIONI RIVOLGERSI A
MANUEL**

VI ASPETTIAMO :)



COMUNITÀ PASTORALE "SAN GIOVANNI XXIII"
ORATORIO SAN G.BOSCO & SANT'AGNESE DI PONTIROLO NUOVO



SANTI IN ORATORIO!

GIOVEDÌ 31 OTTOBRE
FESTA DI TUTTI I SANTI
IN ORATORIO A PONTIROLO

**PER I RAGAZZI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA
dalle 17:30 alle 19:30 A MERENDA CON I SANTI**
Invita a merenda il tuo Santo preferito e raccontaci
perché!

Puoi venire vestito dal tuo Santo preferito, oppure
con un'immagine o semplicemente raccontare...
La migliore interpretazione del Santo Preferito sarà
premiata con la "Bocchetta d'Oro dei Santi"
A seguire, **TOMBOLATA** con ricchi premi per tutti!
Iscrizioni alla merenda presso il bar dell'Oratorio di
Pontirolo entro domenica 27 ottobre.

I SANTI CANTANO
SEMPRE IN CORO:
FACCIAMOLO
ANCHE NOI!

VENERDÌ 1 NOVEMBRE
SANTA MESSA NELLA SOLENNITÀ
DI TUTTI I SANTI
ORE 10:30 IN CHIESA

TI ASPETTIAMO!
VIENI ANCHE TU!



PER IL SECONDO ANNO LA PARTICOLARE PROCESSIONE PARTITA DALLA CHIESA DI SANT'ANNA, CON LA PREGHIERA COMUNE ASSIEME AI CRISTIANI EVANGELICI

La Madonna sull'Adda con le "Lucie" Festa di fede, tradizione, unità e serenità



■ LE "LUCIE" CON LA STATUA DELLA MADONNA, LE AUTORITÀ E I BAMBINI, PASSANO SOTTO IL PONTE SULL'ADDA ■

È il secondo anno che si svolge la processione con la statua della Madonna del Rosario partendo dalla chiesina di sant'Anna, situata a metà strada tra Fara e Canonica. Una chiesa antica, ora consacrata, chiamata un tempo santa Maria in prato.

Alle 16 di domenica 6 ottobre si sono trovati i chierichetti e i bambini della Prima Comunione per fare una preghiera insieme alla comunità dei cristiani evangelici che la domenica hanno in gestione la chiesetta. Il pastore Massimo Errante, che ha condotto la preghiera, ha parlato della bellezza dell'amicizia partendo da un brano della Bibbia. Quale pensiero migliore per invocare tutti insieme la pace! Alle 17 l'imbarco. I bambini, vestiti con l'abito della prima comunione, e i chierichetti con il loro abito liturgico, hanno preso posto sulle "Lucie", le tradizionali barche tipiche del lago dei tempi dei Promessi Sposi, fornite e condotte mirabilmente dall'Associazione Barche in Legno di Pescarenico (Lecco).

La Madonna, il sindaco di Canonica d'Adda, Riccardo Sonzogni, e il parroco, don Andrea Bellò, hanno preso posto sulla chiatta della protezione civile dell'Associazione Naviglio di Canneto sull'O-

glio (Mantova). Dopo un tragitto controcorrente, con il paesaggio stupendo del nostro fiume, le imbarcazioni sono passate sotto il ponte di Canonica, gremito di fedeli e di spettatori e si è sbarcati sul "Pradèl", nei pressi del ponte stesso. Erano presenti i sommozzatori di Treviglio, la protezione civile dei Volontari dell'Adda di Canonica e l'associazione dei Carabinieri che hanno vigilato affinché tutto si svolgesse per il meglio e in totale sicurezza.

La processione ha proseguito per le vie del paese nella modalità più tradizionale, con la Madonna portata in spalla dai volontari Alpini di Canonica e dai coscritti del 1974, quest'anno cinquantenni. Il tutto si è concluso in piazza della Chiesa con l'atto di affidamento a Maria, la benedizione con la reliquia della Madonna e la banda di Fara Gera d'Adda.

Nel frattempo, i negozianti e le associazioni di Canonica hanno unito tutte le forze per garantire un ristoro a tutti i partecipanti con trippa, panini e pizze. Una bella festa, di fede, di tradizione, di unità e serenità. L'aria che si respirava era quella di un paese unito come fosse una grande famiglia.



■ L'ARRIVO SUL "PRADÈL" DELLE IMBARCAZIONI, CON L'AUSILIO DEI VOLONTARI ■



■ LA PROCESSIONE PROSEGUITA POI IN MANIERA TRADIZIONALE, TRA FEDE E PREGHIERA ■

L'oratorio si rifà il look: scivolo e altalena nuovi Ma serve l'aiuto di tutti per far fronte alla spesa

Con la festa dell'Oratorio abbiamo inaugurato il nuovo anno all'insegna del motto "Tutto cambia!". Anche il nostro Oratorio San Luigi e Sant'Agnese sta piano piano cambiando il suo volto, grazie ad alcuni interventi che sono stati fatti nel corso di questi ultimi mesi, come la costruzione della nuova cucina. Tante cose però hanno ancora bisogno di essere sistemate e chiedono un intervento quanto più veloce, per garantire un luogo sicuro e accogliente per i nostri ragazzi: abbiamo così deciso di smontare il vecchio parco giochi, ormai instabile e pericoloso, e sostituirlo con il nuovo scivolo e la nuova altalena che vedete nella foto. Abbiamo poi in programma di acquistare dei calcetti balilla e dei canestri nuovi per il campo di basket. Il costo del nuovo parco giochi è di circa 12.000 euro: questa spesa straordinaria va a sommarsi a molte altre ordinarie, tra bollette e forniture periodiche di materiali e prodotti vari. Provvederemo

dunque a posizionare in Oratorio un pannello indicatore della cifra raggiunta attraverso le offerte e le iniziative di raccolta fondi, così che tutti possano rimanere aggiornati. Abbiamo ovviamente bisogno del contributo di tutti per rendere sempre più bello, sicuro e accogliente il nostro

amato Oratorio, e vogliamo impegnarci con la nostra presenza e il nostro esempio a renderlo sempre più luogo di crescita e di educazione umana e cristiana per i nostri ragazzi.



■ IL RENDERING CON I NUOVI GIOCHI DELL'ORATORIO DI FARA D'ADDA ■

PONTIROLO NUOVO

Gli "As-saggi musicali" della Scuola di musica Un successo la prima edizione kermesse

Sabato 5 ottobre 2024 si è tenuta la prima edizione di "As-saggi musicali". La serata è stata proposta dalla scuola di musica di Pontirolo Nuovo in collaborazione con la Proloco gentilmente ospitati dalla famiglia Invernizzi che ha ricordato la memoria del nonno Tranquillo, appassionato di musica. Perché chiamare una serata As-saggi musicali? In primis perché è un'idea nata dopo i saggi. Al termine dei saggi di maggio abbiamo constatato che c'erano dei brani di una certa rilevanza (tecnica e stilistica) così con alcuni allievi è nata l'idea di non rallentare il ritmo nei mesi estivi e presentare il frutto di tanti sacrifici alla nostra comunità. Ma sono anche "assaggi" nel vero senso della parola: i musicisti della serata, si sono alternati regalando tanti "colori" (suoni, timbriche) e stili musicali. Pianoforte solo, chitarra, voce e pianoforte (in duo o in trio), il baghet (cornamusa bergamasca) accompagnato dalla percussione. I musicisti Emma, Nicolas, Roberto, Vanessa, Mauro e Erika hanno dato tanta emozione ed il pubblico ha risposto con meritati applausi. La scuola di musica (che generalmente si esibisce con saggi a Natale e a fine anno scolastico) quest'anno esordisce con una serata musicale a chiusura dei festeggiamenti del patrono San Michele e per lei ad apertura di un anno scolastico. Doverosi sono i ringraziamenti a don Andrea, presidente della Fondazione Carbonoli che ci accoglie tra le sue attività, Don Alessandro che ci ha raggiunti per un saluto, Angelo per aver presentato la serata, a Roberto che ci ha ospitato. Con l'occasione ricordiamo che la scuola di musica pontirolese -affiliata alla fondazione Calepio Carbonoli- è a disposizione di tutte le persone che si vogliono avvicinare alla musica con lo studio di uno strumento. I corsi proposti sono: baghet, batteria, canto, chitarra, pianoforte, sax, oltre ai corsi teorici armonia e solfeggio, corsi di musica d'insieme. Le lezioni sono individuali, non sono quindi richiesti parti-

colari requisiti per l'accesso. Non ci sono vincoli sull'età: i corsi sono aperti ai bambini dai 4 anni in su, oltre che ai ragazzi, agli adulti e agli anziani (non è mai troppo tardi per imparare a studiare uno strumento). La scuola, dallo scorso anno, ha pensato anche ad un corso intitolato "MusichiAmo" per i bambini dell'età del nido. La scuola ha sede presso il condominio solidale di via San Michele 1A, oltre che sui canali social come "Scuola di Musica Pontirolo Nuovo". Sul sito internet: <https://fccscuoladimusicap.wixsite.com/scuoladimusicapn> oppure al numero 380 3101245 o via mail all'indirizzo fcc.scuoladimusica.pn@gmail.com.



■ I PARTECIPANTI ALLA SERATA CON ERIKA VALTOLINA E ANGELO DONDOSSOLA ■

Gli adolescenti dell'oratorio di Badalasco intitolano una sala al Beato Carlo Acutis

Domenica 22 settembre 2024, in occasione della giornata della festa di inizio dell'anno oratoriano 2024-2025, all'Oratorio di Badalasco è stata inaugurata l'aula che un tempo era sede dell'A.Ge., associazione genitori, e oggi dedicata al Beato Carlo Acutis. Il gruppo degli adolescenti dell'oratorio di Badalasco ha pensato di intitolare proprio al beato Carlo Acutis quest'aula dove spesso tra loro, con il don, gli educatori, i volontari e le catechiste, si ritrovano per organizzare le varie attività dell'oratorio o per i momenti di catechesi. Dopo la Santa Messa delle ore 10, il Sacerdote, con i chierichetti e la comunità tutta, si è recato in oratorio per il rito di benedizione durante il quale è stata scoperta l'immagine del Beato che resterà proprio in quest'aula. È stata una cerimonia molto sentita ed emozionante che si è conclusa con la lettura di queste parole scritte proprio dai ragazzi: «È un grande onore per noi essere qui oggi per l'intitolazione di questa saletta a Carlo Acutis, un giovane straordinario che ha saputo illu-

minare il mondo con il suo esempio di fede e di generosità. Carlo ha dimostrato che anche in un'epoca dominata dalla tecnologia si può vivere il Vangelo in modo autentico e profondo, facendosi strumento di pace e amore verso il prossimo. La sua passione per l'Eucaristia, definita da lui come la sua 'autostrada per il cielo', e il suo impegno nel diffondere la bellezza del Vangelo attraverso i mezzi digitali lo

rendono un modello attuale per tutti noi, in particolare per noi giovani. Non a caso dedichiamo a lui questa saletta che vuole ricordare il suo messaggio e trovare ispirazione nel suo esempio di vita, semplice ma allo stesso tempo straordinaria. Speriamo che questo spazio possa continuare a creare momenti di riflessione, condivisione e crescita, proprio come Carlo avrebbe desiderato».



L'ITER DAL 12 OTTOBRE, MEMORIA LITURGICA DI CARLO ACUTIS, FINO ALLA CANONIZZAZIONE PREVISTA NEL GIUBILEO 2025

È cominciato il cammino verso la santità Un viaggio tra i ragazzi degli oratori

Il 12 ottobre è stata una data speciale: si è celebrata la memoria liturgica del beato Carlo Acutis, probabilmente per l'ultima volta con questo titolo, poiché la sua canonizzazione è prevista per il Giubileo del 2025, anche se la data ufficiale non è ancora stata fissata dal Vaticano. Nel frattempo, la Chiesa ambrosiana, attraverso le iniziative e l'animazione educativa della Fondazione Oratori Milanesi, ha già avviato il percorso di preparazione per celebrare la santità di questo giovane milanese, scomparso prematuramente a Monza nel 2006 a causa di una leucemia fulminante. Con la sua breve, ma intensa vita, Carlo è diventato un modello di fede e spiritualità per tanti coetanei e contemporanei. Il primo appuntamento di questo cammino è stata la Messa diocesana di venerdì 11 ottobre nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Segreta a Milano (piazza Nicolò Tommaseo, angolo via Ariosto, fermata MM1 Conciliazione). La celebrazione è stata presieduta dal Vicario generale, monsignor Franco Agnesi, in rappresentanza dell'Arcivescovo, impegnato al Sinodo dei Vescovi a Roma. Ha



concelebrato don Stefano Guidi, direttore della Fom è stata animata la celebrazione dal coro interparrocchiale di Milano, presenti i preadolescenti e adolescenti del decanato di San Siro – Sempione – Vercellina. Al termine dell'Eucaristia, monsignor Agnesi ha avviato la "staffetta di preghiera" negli oratori ambrosiani. Una reliquia del futuro santo sarà affidata agli oratori che ne faranno richiesta, per essere custodita e venerata per un certo periodo. I primi oratori che la ospiteranno sono quelli di Lurago d'Erba e Lambrugo. Ogni oratorio promuoverà momenti di

animazione e preghiera per presentare a ragazzi e ragazze Carlo Acutis come modello di fede per la loro vita. La staffetta terminerà con la sua canonizzazione (info scrivendo a eventifom@diocesi.milano.it). Non è però l'unica iniziativa. Tra l'11 e il 12 ottobre, in tutte le sette Zone pastorali della Diocesi, ciascuno dei rispettivi vicari episcopali di zona è stato ospitato in un oratorio, per incontrare i preadolescenti, dialogando e pregando con loro, celebrando la santità di Carlo e sottolineandone i tratti esemplari per chi, a 12 o 13 anni, è già chiamato a scelte coerenti di fede. Anche gli adolescenti saranno invece protagonisti della celebrazione di Carlo Acutis nella prossima 'Notte dei Santi', il tradizionale incontro serale del 31 ottobre, vigilia della solennità di Tutti i Santi. Durante l'evento, i gruppi di adolescenti si confronteranno con la santità di Carlo, percorrendo le stesse strade di Milano che lui ha attraversato quando frequentava l'Istituto Marcelline e il Leone XIII e la parrocchia di Santa Maria Segreta, dove si fermava ogni giorno per la preghiera e la Messa.

È in gioco il futuro delle nuove generazioni Nel doposcuola unità tra vita di fede e quotidiana

L'affiancamento della comunità cristiana alle dinamiche di crescita umana, intellettuale e culturale delle giovani generazioni è una azione che rientra a pieno titolo nella missione evangelizzatrice della chiesa che avviene solo a patto che il vangelo si incarni nella quotidianità e nella totalità della vita umana. Tutto ciò che riguarda la crescita e la maturazione della identità personale deve rientrare nelle preoccupazioni della comunità cristiana, perché non avvenga quella scissione, sempre possibile, tra la vita di fede e la vita quotidiana.

Il doposcuola, espressione diretta e concreta della cura sopra accennata, deve diventare sempre più una attività imprescindibile per la comunità cristiana, a fronte di alcuni fattori che, nell'attuale contesto sociale, mettono a rischio la crescita personale e soprattutto l'acquisizione di una seria "strumentazione" per vivere pienamente responsabili della propria vita:

- un analfabetismo di ritorno, che significa soprattutto una incapacità di interpretare quanto si legge
- una frequentazione assidua del mondo virtuale che spesso condiziona, attraverso fake news o proposte interattive, il percorso di crescita, convincendo il soggetto della normalità e positività di atteggiamenti in realtà distruttivi

vità di atteggiamenti in realtà distruttivi

- una crescita della dispersione scolastica causata da diversi fattori, tra cui una mancanza di una seria presa a carico della persona da parte della istituzione scolastica
- una crescente fatica delle famiglie ad affiancare serenamente il cammino scolastico dei figli, spesso vissuto con una contrapposizione che nega ogni dialogo tra famiglia e scuola
- il tutto aggravato dagli anni della Pandemia, dove la scuola ha proposto un faticoso percorso di resistenza alle varie chiusure, con una 'dad' (didattica a distanza) che mai avremmo immaginato di proporre prima della Pandemia, che però ha privato i ragazzi di esperienze di relazione, di socializzazione fondamentali nel cammino personale e di tutta la società.

Ciò che c'è in gioco è il futuro delle giovani generazioni, sappiamo che l'ingresso nel mondo del lavoro avviene attraverso l'acquisi-

zione di un titolo di studio che, tra l'altro, riconosce delle competenze trasversali e specifiche agli alunni, ritenendoli in grado di svolgere una professione specifica. Chi non giunge all'ottenimento di un titolo di studio rischia di avere il futuro segnato: nel migliore dei casi l'accesso nel mondo del lavoro avviene in modo irregolare, con una serie di conseguenze complesse che minano la costruzione del futuro; lavorare "in nero" significa non poter accedere ad una serie di servizi, ma anche rimanere in una precarietà rispetto al lavoro stesso e al conseguente riconoscimento economico. Il caso estremo è invece affidarsi a strutture criminali, che pescano proprio tra coloro che sono esclusi dal normale percorso scolastico e quindi di vita sociale riconosciuta.

Per tutti questi motivi riteniamo che l'attivazione di una attenzione al percorso scolastico non sia un optional per la comunità cristiana, ma pensiamo anche che questa attenzione debba essere supportata dalle istituzioni che presiedono questo ambito, ovvero la Chiesa diocesana e il provveditorato agli studi.

Don Alex Torretta

Sul sito internet della comunità il testo completo e la brochure scaricabile



CANONICA D'ADDA

Benedizioni di Natale

novembre

- lunedì 4** via Brembate (1-18A)
martedì 5 via Brembate (19-48)
mercoledì 6 P.zza della libertà, via Nuova, P.zza vecchia
giovedì 7 Via Vallazza
venerdì 8 Via Europa
- lunedì 11** Via Bergamo dispari (1-19)
martedì 12 Via Bergamo dispari (21-51)
mercoledì 13 Via Bergamo dispari (53-63)
giovedì 14 Via Bergamo pari (50-86)
venerdì 15 Via Bergamo pari (4-44)
- lunedì 18** via Lucia Calvi, via Caravaggio (dispari)
martedì 19 via Caravaggio (pari)
mercoledì 20 via Donatori
giovedì 21 via Torino
venerdì 22 via Trieste, via Lombardia, via Trento (1 e 3)
- lunedì 25** via Trento (4-28A)
martedì 26 via Aldo Moro
mercoledì 27 via Mansueto Ramponi
giovedì 28 via Gaetano Donizetti
venerdì 29 via Baumann, via Manzoni, via G. Pascoli

dicembre

- lunedì 2** via don Giuseppe Piloni
martedì 3 via S. Anna
mercoledì 4 Via Verdi
giovedì 5 via Fara pari (2-8)
venerdì 6 via Fara pari (10-42), via G. Matteotti, via Lodi
- lunedì 9** via Fara dispari (1A-19B)
martedì 10 via Fara dispari (21-27F)
mercoledì 11 Via Fara dispari (29-61)
giovedì 12 via Cimitero
venerdì 13 via Massari, via G. Marconi, P.zza Confraternita, V. Marietti
- lunedì 16** Via Lodi
martedì 17 via XXV Aprile pari (2-40)
mercoledì 18 via XXV Aprile dispari (5-27)
giovedì 19 via Antonio Locatelli

Orario: dalle 17.30 alle 20.30 circa

Agenda della Comunità Pastorale • NOVEMBRE 2024

1 V	Tutti i Santi (orario festivo delle sante Messe) ore 15:00 - a Fara Vespro e processione al cimitero e benedizione delle tombe ore 14:30 - a Pontirolo corteo civile e S. Messa al cimitero ore 15:00 - a Canonica Vesperi e processione al cimitero
2 S	Commemorazione dei defunti (orario feriale e prefestivo della Domenica) ore 09:00 - a Pontirolo S. Messa in chiesa Ore 10.00 - a Badalasco santa Messa per tutti i defunti ore 10:30 - a Fara S. Messa per tutti i defunti al cimitero e benedizione delle tombe ore 10:30 - a Canonica S. Messa al cimitero
3 D	XXXI Tempo Ordinario IC - Domenica Insieme SECONDO ANNO (3^ elementare) ore 10:30 - a Fara S. Messa e commemorazione dei Caduti ore 15:30 - a Fara polentata all'ora di pranzo e a seguire Castagnata in Oratorio
4 L	ore 21:00: Consiglio Pastorale A Canonica inizio benedizioni natalizie delle case
5 M	ore 21:00: al teatro TNT mons. Paglia e la difficile gestione delle famiglie con anziani non autosufficienti
6 M	ore 21:00: Caritas Decanale
7 G	
8 V	ore 18:00: preadolescenti a Badalasco
9 S	ore 16:00 - a Canonica primo incontro in preparazione ai Battesimi
10 D	XXXII Tempo Ordinario ore 10:30 - a Fara 40° della Croce Rossa. Partecipazione alla santa Messa e poi a seguire benedizione di una lapide al cimitero dedicata ai defunti volontari della Croce Rossa e pranzo in oratorio a Badalasco IC - Domenica Insieme TERZO ANNO (4^ elementare)
11 L	ore 21:00: adolescenti Fara ore 21:00 - a Canonica Gruppo Liturgico
12 M	ore 21:00: adolescenti Pontirolo
13 M	
14 G	
15 V	ore 18:00 - 21:00: preadolescenti Canonica
16 S	ore 10:30: Redazione Notiziario ore 16:00 - a Canonica secondo incontro in preparazione ai Battesimi Ore 19.30: cena con delitto in oratorio a Canonica Don Chino a Fara e Badalasco
17 D	XXXIII Tempo Ordinario IC - Domenica Insieme QUARTO ANNO (5^ elementare) Don Chino a Fara e Badalasco ore 09:30 - a Fornasotto S. Messa con gli Alpini
18 L	ore 21:00: adolescenti Canonica
19 M	ore 21:00: adolescenti a Badalasco
20 M	
21 G	
22 V	Giornate Eucaristiche per tutta la Comunità Pastorale (40ore) (mons. Apeciti)
23 S	Giornate Eucaristiche per tutta la Comunità Pastorale (40ore) (mons. Apeciti)
24 D	Cristo Re Giornate Eucaristiche per tutta la Comunità Pastorale (40ore) (mons. Apeciti) RITIRO di AVVENTO PRIMO ANNO (2^ Elementare)
25 L	ore 21:00: adolescenti Fara ore 21:00: Consiglio Affari Economici
26 M	ore 21:00: adolescenti Pontirolo
27 M	ore 20:30 - a Pontirolo S. Messa anniversario della morte di don Alessandro Brembati
28 G	
29 V	ore 18:00 - 21:00: preadolescenti Fara
30 S	Mercatini di Natale a Badalasco

■ Canonica • ■ Fara - Badalasco • ■ Pontirolo - Fornasotto • ■ Pastorale Giovanile

Anagrafe della Comunità

OTTOBRE 2024



ci hanno lasciato

Fara Gera d'Adda

Dondossola Giovanna
Cozzi Augusto
Bolchini Isidora
Artiga Claudia
Gavazzi Luisa
Dondossola Adriano
Pontirolo Nuovo
Vittorina Dondossola
Rinaldo Martinelli
Maria Giuseppina Veronesi
Sonia Russo



Battesimi

Canonica d'Adda

Calvi Matilde

Fara Gera d'Adda

Colnaghi Giulia Angela Elena
Busnelli Anna Vittoria



Matrimoni

Canonica d'Adda

Nicholas e Francesca

**NUMERO CHIUSO IN REDAZIONE
IL 25 OTTOBRE 2024**

HANNO PARTECIPATO A QUESTO NUMERO:

Monsignor Mario Delpini,
monsignor Ennio Apeciti, Andrea Belli,
Emanuela Tilotta, Maria Luisa Colnaghi,
Elisabetta Mascheroni, Erika Valtolina

Ascolta Pienneradio

L'emittente della nostra Comunità pastorale

Inquadrando il
QR-code qui a fianco
è possibile ascoltare
direttamente
Pienneradio

